

Ottobre 2014: Sinodo sulla famiglia

Per riflettere: inizio di una recente conferenza sulla famiglia di **Fabrice Hadjadj**, 43enne filosofo francese, ebreo convertito al cristianesimo nel 1998.

Cos'è una famiglia? È sorprendente che noi siamo qui, insieme, per porre tale questione e alcuni sono tenuti a credere che il nostro approccio non potrà che condurre sia alla ripetizione di cose banali, sia alla complicazione delle cose semplici. Ma non abbiamo altra possibilità, dopo una simile domanda, che di sfondare delle porte aperte o di tagliare i capelli in quattro. E allo stesso tempo, si suppone, le prime evidenze si nascondono sempre nella loro luce. Essa non è come il naso sulla mia faccia, troppo vicino per essere visto; né come il paesaggio cento volte attraversato, così ben noto che svanisce. Ma è, soprattutto, come una sorgente che rischiarà e fonda le altre cose, ma che non può, d'altro canto, essere fondata e schiarita da se stessa. Dinnanzi a questa sorgente siamo come dei sonnambuli che vorrebbero guardare il sole in faccia.

Noi tutti proveniamo da una famiglia, siamo tutti riconosciuti da un cognome, abbiamo tutti una certa famiglia d'origine. **La famiglia è un fondamento. Ora, se essa è un fondamento, non sapremo «fondare la famiglia».** Se essa si pone al principio delle nostre vite concrete, diviene impossibile giustificarla o spiegarla, perché bisognerebbe richiamare un principio anteriore - e la famiglia non sarebbe più che una realtà secondaria e derivata, non una matrice. I teorici che vorrebbero che la prima comunità umana fosse istituita da un contratto, ratificato tra individui a sessuati e solitari, dichiarano essi stessi che si tratta di una finzione, di una ipotesi di lavoro e non di una realtà [1].

[1] *Rousseau scrive nell'introduzione del suo "Discorso sull'origine e i fondamenti della disuguaglianza tra gli uomini" (1754): «Cominciamo dunque col respingere tutti i fatti». Ma, all'inizio del "Contratto sociale" (I, 2), non può fare a meno di ammettere il fatto fondamentale: «La più antica di tutte le società e la sola naturale è quella della famiglia».*

Non esiste, a livello umano, un principio anteriore alla famiglia. Non si può dunque spiegarlo o giustificarlo, ma solamente esplicitarne la presenza, che ci sta sempre di fronte.

Ed è per questo che è così difficile contrastare coloro i quali attaccano la famiglia nella sua evidenza. Sostenere che l'uomo discende dalla scimmia è più facile che sostenere che un bambino discende da un uomo e da una donna poiché, nel primo caso, la tesi reclama effettivamente delle spiegazioni (numerose anche), mentre nel secondo non c'è niente da spiegare: non è nemmeno una teoria, ma un dato assolutamente originario, come l'esistenza del mondo esterno. E come provare che il mondo esterno esiste? Come mostrare a qualcuno che il sole è chiaro?

Unità Pastorale Berica

N° 31

03 Agosto 2014

L'amore
vero va
moltiplicato

Diaconia

Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello dell'amore vicendevole (Rm 13,8)

XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

ANNO A

Isaia, 55,1-3

Romani, 8,35-39

Matteo, 14,13-21

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

L'episodio odierno si colloca all'indomani dell'uccisione di Giovanni Battista da parte di Erode. Informato di questo avvenimento, Gesù cerca un luogo deserto, desidera stare qualche momento in disparte. Sembra quasi che voglia vivere il lutto dell'uccisione del cugino nell'intimità e nella preghiera. La morte di questo grande profeta è come il sigillo alla voce che rende testimonianza al Messia. Davvero ora si concludono i tempi antichi dell'attesa e delle promesse e si apre il tempo nuovo della salvezza per la fede nel Cristo, Figlio di Dio fattosi uomo. E Gesù si ritira «in un luogo deserto, in disparte»; «Ma le folle, avendolo



saputo, lo seguirono a piedi dalle città». Non possiamo stare senza di te. «Egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati». Ormai si avvicina la sera: la gente è sempre lì, con Gesù, e Gesù con la gente! «Ed è ormai tardi». Non si può aspettare oltre... forse questo Maestro è un gran sognatore e vive immerso nel cielo, ma la terra... la terra! La terra dice che gli uomini hanno anche fame e loro... sono davvero troppi! No, vadano, ciascu-

no provveda a se stesso! Noi non possiamo. Sembra proprio di sentirli ragionare così, i discepoli, ancora inesperti della potenza misericordiosa di Dio. I discepoli che si mettono a insegnare al Maestro cosa deve fare... l'uomo, che pretende di insegnare e di comandare Dio! Ma Gesù ribalta la scena. Impossibile, davvero impossibile a questi poveri uomini: «Qui non abbiamo altro

che cinque pani e due pesci!». Con le sole proprie forze gestite indipendentemente, l'uomo non può fare un granché. Invece Gesù "investe" sull'uomo, sui suoi discepoli: «Dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli

occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla». Avrebbe ben potuto dare pani e pesci egli stesso alla folla, invece associa a sé i discepoli perché siano questi a sfamarla, ma solo se continuamente tendono le proprie mani a lui, per ricevere di quel cibo moltiplicato. Solo se l'uomo rimane unito a Dio, allora la grazia di Dio si moltiplicherà sulla terra. Allora tutti saranno sfamati in abbondanza, tanto da poter portare via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Allora tutti saranno saziati della pienezza di Dio che mai verrà meno.

Canonica 0444 639066

d. Giuseppe 333 9963441

d. Diego nuovo 346 3090410



AVVISI ENTRO MERCOLEDÌ SERA: villaganzerla@libero.it

Redazione Diaconia in pausa estiva

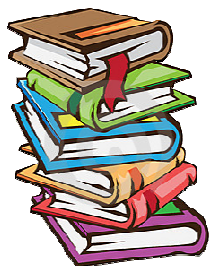
ATTENZIONE!!!

Il prossimo numero di Diaconia coprirà due settimane: si prega di tenerne conto per le ufficiature ed eventuali avvisi da comunicare entro Mercoledì 06 Agosto 2014.

GRAZIE!



VERSO LA SAGRA DI BOSCO



In prossimità della sagra chiediamo, in dono, a tutta l'unità pastorale, libri usati da vendere nel mercatino dei libri. Ringraziando, rimaniamo a disposizione per eventuali ritiri da accordare: Iolanda cell. 339 2136022 Antonella cell. 349 0700384

IN SETTIMANA DON DIEGO PORTERA' LA COMUNIONE AD ANZIANI ED AMMALATI DI BOSCO E VILLAGANZERLA.

Le celebrazioni nelle nostre parrocchie

LUN 04	16:00	VILLA	Funerale di Facchin Mario	S. GIOVANNI M. VIANNEY
	19:00	BOSCO	Messa: - Tretto Bertilla - Tomasetto Pasqua	
MAR 05	08:30	VILLA	Messa: - Trivellin Isidoro e def.ti fam. ←	attenzione all'orario!
	X	NANTO	MESSA SOSPESA ←	
MER 06	08:00	BOSCO	Messa	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
	15:00	CASTE	Messa: - Lazzari Vittorio e De Zotti Corinna	
	20:00	NANTO	Messa alla Madonnetta di Nanto	
GIO 07	18:00	NANTO	Messa a Ponte	SAN GAETANO THIENE
	19:00	VILLA	Messa: - Finello Gino e Rita	
VEN 08	08:30	CASTE	Messa	SAN DOMENICO
	15:00	BOSCO	Messa: - l'AC e l'OFS ricordano Teresina, mamma di don Diego	

XIX del Tempo Ordinario

VENERDI 09	18:00	NANTO	Messa: - Penzo Ilario e Maria - ann. Cisco Achille e Lucia - ann. Agerde Elvira e def.ti fam. - Agerde Lorera e Laura - Noca Luigi - ann. Casarotto Giancarlo e Carlan Flaviano - Crivellaro Piero e Groppo Rosalia
	19:00	CASTE	Messa: - ann. Lovato Antonio e Bertinato Rosa
	19:00	VILLA	Messa: - 7° Facchin Maria ved. Michelazzo - Bedin Bruno - Sogaro Marcello - Citeroni Vera - Gesuato Marisa - ann. Tagliaferro Gianfranco e def.ti fam. Carli Domenico - ann. Battistella Rosa Cesare
DOMENICA 10	08:00	VILLA	Lodi Mattutine
	08:15	VILLA	Messa: - ann. Barbiero Giuseppe
	09:45	NANTO	Messa: - ann. Colombo Adele e def.ti fam. De Stefani
	10:00	BOSCO	Messa: - Cogolati Diomiro, Ottavia, Elsa e def.ti fam. - Lunardi Lorenzo, Ernesta e Domenico - ann. De Biasi Maria - ann. Nascimben Armido e Carlan Maria - ann. Campesato Maria e Nodari Ada - ann. Frigo Luigi e suor Adelma - Tamai Italia, Amedeo e Attilio
	11:00	CASTE	Messa: - anime del purgatorio - Rizzo Armido
	X	VILLA	MESSA SOSPESA, RIPRENDErà IN SETTEMBRE
	18:30	BOSCO	Messa

Ho dipinto la pace

(Tali Sorek, 12 anni, Medio Oriente)

Avevo una scatola di colori,
brillanti decisi e vivi
avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, alcuni molto freddi.
Non avevo il rosso
per il sangue dei feriti,
non avevo il nero
per il pianto degli orfani,
non avevo il bianco
per i volti dei morti
non avevo il giallo
per le sabbie ardenti.

Ma avevo l'arancio
per la gioia della vita,
e il verde
per i germogli e per i nidi,
e il celeste
per i chiari cieli splendenti
e il rosa per il sogno e il riposo.
Mi son seduta e ho dipinto la pace.



PULIZIA DELLA CHIESA A VILLA: Via Bagnolo & Via Ca' Storta

